PROGETTO EDUCATIVO NIDO D'INFANZIA

“PRIMO VOLO”

A.E. 2025/2026

INDICE

1. IL NIDO

• Progetto educativo e Progetto pedagogico

• Descrizione del servizio

• Perché il nido

• La nostra idea di bambino

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

• Calendario del servizio

• Orario di apertura e moduli di frequenza

• Modalità di iscrizione e accesso al servizio

• Il gruppo dei bambini e delle bambine

• Il gruppo di lavoro

• Turni del personale

• Percorsi formativi frequentati

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

• Descrizione dell'ambiente interno

• Descrizione dell'ambiente esterno

• Materiali di gioco

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

• La nostra idea di “contesto”

• Il percorso educativo di quest'anno

• Ruolo e funzioni del personale

• Il coordinamento pedagogico

• L'ambientamento

• Organizzazione della giornata educativa

• Esperienze di gioco proposte

• Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

• Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

• Il nostro “Patto educativo con le famiglie”

• Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITÀ’

• La collaborazione con i Servizi sociali e l’UFSMIA

• La continuità verticale

• I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

1. IL NIDO

Progetto educativo e Progetto pedagogico

Il nido d'infanzia Primo Volo fonda la propria identità sul Progetto pedagogico del Comune di Altopascio che si rinnova periodicamente. E nel quale vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti, le idee di qualità educativa e pedagogica, declinandole sue linee guida e la progettualità annuale nel progetto educativo che lo identifica.

Descrizione del servizio

Il nido d'infanzia Primo Volo è un servizio educativo del Comune di Altopascio situato a Spianate.

Via Indipendenza, 6 Spianate, 55011 Altopascio (LU)

Tel. 0583.20421

primovolo@comune.altopascio.lu.it

Perché il Nido

Il nido d'infanzia Primo Volo è un servizio educativo che ha come finalità quella di dare risposta ai bisogni dei bambini da 12 mesi a 3 anni e andare incontro alle esigenze che esprimono le famiglie. Accogliere i bambini e le loro famiglie, offrire loro un'esperienza di cura, benessere e crescita è il compito principale di questo servizio. Il nido offre un percorso educativo teso a promuovere la socialità, la conferma e lo sviluppo dell'identità personale del bambino, il sostegno delle capacità relative alla fase di crescita, lo sviluppo delle competenze e l'acquisizione di sempre maggiori capacità nel campo dell'autonomia, degli apprendimenti e delle relazioni.

La nostra idea di bambino

L'idea di bambino che accompagna il nostro fare educativo è quella di un bambino ricco e competente, un bambino curioso che vuol conoscere e ha bisogno di

sperimentare, un bambino creativo che sa osservare e sa cogliere dettagli e caratteristiche, un bambino che si lascia conquistare dalla relazione e ne trova grande beneficio, un bambino capace di idee e azioni originali,da osservare e ascoltare, e che rappresenta sempre una risorsa per gli altri. Un bambino che ha diritto ad essere accompagnato nel percorso verso l'autonomia, intesa come piacere di fare da solo, volontà di crescere attraverso l'esplorazione e la curiosità. L'immagine che noi educatrici abbiamo è quella di un bambino che possiede sue potenzialità di sviluppo e capacità comunicative, quindi protagonista e costruttore del proprio percorso di crescita che apprende e si sviluppa nelle relazioni con gli altri.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Calendario del servizio

Il nido apre a Settembre 2025 e chiude a luglio 2026. Il servizio segue il calendario scolastico del Comune di Altopascio.

Orario di apertura e moduli di frequenza

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì, delle 7:30 alle 16:30.

I moduli di frequenza sono i seguenti:

- Tempo corto: 7:30 - 14:00;

- Tempo lungo: 7:30 - 16:30.

Modalità di iscrizione ed accesso al servizio

Ogni anno il Responsabile del Settore Servizi Scolastici e Sociale, determina, con specifico atto, il numero massimo dei posti disponibili tenendo conto dei limiti previsti indicati dalla Regione toscana con proprio Regolamento Regionale 41/R/2013. Annualmente la Giunta prima della apertura delle iscrizioni, approva il Bando di ammissione al servizio comunale Nido d'Infanzia Primo Volo con allegata la tabella delle condizioni e dei punteggi per la composizione della graduatoria di

accesso al Nido d'Infanzia approvata dal Consiglio Comunale.

Il gruppo dei bambini e delle bambine

Il nido d'infanzia Primo volo accoglie 48 bambini di età compresa fra 12 e 36 mesi.

Operare con bambini di età diversa si rivela un'opportunità per adulti e bambini che sperimentano quotidianamente relazioni caratterizzate da bisogni e capacità differenti. I bambini hanno maggiori occasioni di vivere esperienze che rinforzano lo sviluppo dell'autonomia e dell'autostima. Queste esperienze passano attraverso l'imitazione, il superamento dell'egocentrismo, lo sviluppo dell'empatia e del comportamento cooperativo.

Il gruppo di lavoro

La conduzione collegiale del servizio è uno degli aspetti portanti nella realizzazione degli intenti dell'offerta educativa del nido d'infanzia. L'equipe educativa è il risultato di un lavoro di costruzione e di sintonizzazione dei singoli sulle prospettive comuni e di intesa sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi del progetto educativo. Il gruppo educativo condivide finalità, obiettivi, programmi, strategie di riflessione e rielaborazione, modalità di registrazione e documentazione delle esperienze realizzate.

Turni del personale

Il personale educativo ruota su turni settimanali, questo permette una partecipazione di tutte le educatrici ai diversi momenti e routine della giornata ed allo stesso tempo permette a tutte le persone della famiglia che accompagnano o riprendono il bambino di conoscere l'intero gruppo di lavoro. I turni sono strutturati per garantire il rapporto numerico educatore/bambino richiesto dal il DPGR 30 luglio 2013 n. 41/R recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm.ii.

Il personale ausiliario ruota su turni pensati per rispondere ai bisogni di igiene degli spazi e di supporto al gruppo di lavoro.

Percorsi formativi frequentati

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche. Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro dei percorsi di formazione in itinere che soddisfino le loro continue esigenze di crescita professionale. La formazione continua è il cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle. Un percorso di formazione permanente e ben strutturato inoltre diviene la chiave di volta che permette di acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore. La Conferenza zonale assieme al Coordinamento pedagogico comunale garantisce e organizza ogni anno corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a tutto il personale dei servizi, diversificati sulla base delle esigenze degli operatori; si avvale della collaborazione di esperti e formatori, di istituzioni ed enti culturali.

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Descrizione dell'ambiente interno

Lo spazio ha per i bambini un valore affettivo e simbolico fondamentale e la sua organizzazione influenza in maniera significativa l'esperienza sociale e delle relazioni, per questo all'allestimento degli ambienti è rivolta un'attenzione particolare. Questo significa, per il gruppo educativo, impegnarsi a creare ambienti ben predisposti, curati in tutti gli aspetti. Ambienti che permettono ai bambini di stare bene, di essere motivati a compiere esperienze e che nello stesso tempo permettono agli adulti di percepire la ricchezza dell'agire dei bambini e di metterla in valore attraverso la programmazione delle attività.

Gli spazi devono avere un'identità, devono essere specializzati per la loro funzione in modo da consentire una più chiara lettura di quanto viene proposto nei diversi momenti della giornata. La sezione è lo spazio che accoglie ogni giorno un particolare gruppo di bambini, dove ognuno può riconoscere e ritrovare qualcosa di sé e dove i momenti rituali segnano il tempo della giornata educativa. Il Primo volo accoglie vari spazi che i bambini abitano con autonomia e padronanza potendo sperimentarsi e scegliendo l'esperienza più adatta ai vari momenti della giornata.

Descrizione dell'ambiente esterno

I bambini hanno la possibilità di esplorare la bellezza della natura che li circonda attraverso le uscite nel giardino del Nido. Guidati dalla loro curiosità potranno sperimentare le diverse esperienze e trasformazioni degli elementi naturali: dall'aria all'acqua fino alla terra. Ogni stagione offre stimoli, esperienze di gioco ed incontri con elementi naturali diversi, che stimolano scoperte e continue ricerche. Consapevoli quindi delle grandi opportunità educative che la natura offre, proponiamo ai bambini numerose esperienze di vita all'aperto e tutti assieme, ben coperti ed equipaggiati, siamo pronti a lasciarci affascinare dalla bellezza di ciò che ci circonda.

Materiali di gioco

Il nostro servizio ha da tempo deciso di eliminare la plastica nei materiali di gioco: crediamo che l'utilizzo di materiali naturali, in legno, metallo, stoffa ecc. riconduca il bambino a una visione più realistica nella sua situazione di gioco, arricchendo la sua esperienza di ulteriori elementi e dettagli. Avere cura di spazi e materiali significa educare al rispetto degli oggetti e degli strumenti, usarli e trattarli con attenzione, facendo in modo che i bambini li sentano appartenenti a loro stessi. Tutte queste attenzioni faranno costantemente parte della nostra azione educativa e saranno presenti in tutti i momenti, avendo cura dei materiali, della loro adeguata distribuzione dello spazio, della loro qualità e quantità, in modo da garantirne l'uso

autonomo da parte dei bambini. I materiali sono strumenti pensati e condivisi per facilitare il bisogno di esplorazione e sperimentazione dei bambini e favorire la progressiva autonomia delle scelte individuali.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ'

La nostra idea di "contesto"

Il gioco è una forma prioritaria di espressione e conoscenza di sé stesso e della realtà, diventa quindi esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini degli spazi buoni, ben organizzati e definiti che possono orientare verso competenze diverse, prime tra tutte quelle socio-affettive; dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini tale contesto viene rivisto secondo le esigenze personali e le varie età così che i bambini possano sperimentare giochi solitari personalizzati, paralleli, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi.

Il percorso educativo di quest'anno

Il progetto d'esperienza è quell'insieme di interventi in ambito relazionale, affettivo, psicomotorio e cognitivo, pensati per rispondere ai bisogni che i bambini da 12 a 36 mesi esprimono. Le educatrici hanno il compito della progettazione educativa, coadiuvate dal coordinatore pedagogico. Ogni anno il gruppo educativo del nido costruisce un percorso educativo che stimoli piacere, curiosità e attenzione, aprendo i bambini a nuove opportunità secondo la propria sensibilità. Il progetto d'esperienza deve essere capace di suscitare interesse, emozioni, meraviglia e creatività verso ciò che ci circonda. I tempi, gli spazi, i materiali, la professionalità delle educatrici e la collaborazione costante con le famiglie, sono quindi i punti chiave attraverso i quali poter attuare un progetto educativo che pone al centro il bambino nella sua unicità ed originalità.

Ruolo e funzioni del personale

Fondamentali per noi educatrici appaiono tali requisiti “la capacità di trovare nel repertorio delle proprie competenze comunicative, le parole per dire, i gesti per comunicare, i silenzi per ascoltare ed osservare [...] Competenze in rapporto alle modalità con le quali si comunica con i bambini, con le madri, con i padri, con le famiglie, con i/le colleghi/e e con se stessi/e, competenze che costituiscono,nel tempo il prezioso repertorio dell'arte di educare." (A.Galardini, “Crescere al nido”). Competenze, queste, che ci permettono di entrare in relazione empatica non solo con i bambini (leggendone i bisogni, ascoltandoli, sostenendoli nel riconoscere e vivere le proprie emozioni, incoraggiandoli lungo il loro percorso verso l'autonomia), ma anche con i genitori stessi andando a costruire rapporti significativi che vanno a sostenere la loro genitorialità. La collaboratrice supporta e sostiene le attività educative del gruppo e si occupa inoltre del riordino e della pulizia degli ambienti. Riteniamo quindi che tutto il personale del nido debba coltivare e maturare ogni giorno di più una buona capacità di mediazione tra la cultura e il vissuto del bambino, una buona attitudine a mettersi in gioco e ripensarsi alla luce delle esperienze fatte e dei possibili aggiustamenti necessari, l’abilità di collaborare con i colleghi, le famiglie e soprattutto con le risorse presenti nel territorio.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire, insieme al gruppo educativo, gli indirizzi educativi e pedagogici. Supporta e accompagna la professionalità delle educatrici e dell'intero personale nell'attuazione del progetto educativo. Sostiene la riflessione sui processi educativi dei quali monitora costantemente la qualità.

L’ambientamento

L’ambientamento di bambini così piccoli richiede particolari accorgimenti e risulta essere una tappa fondamentale che deve essere preparata con cura e sensibilità, proprio per consentire un ingresso positivo dei bambini nel nuovo ambiente. In

questo periodo, inoltre, vengono favorite quelle pratiche di connessione tra le famiglie e l'istituzione educativa che rappresentano un aspetto di importanza centrale per la qualità di un progetto educativo. È previsto, con le famiglie, un incontro preliminare all'ambientamento, per preparare insieme il momento dell'accoglienza dei bambini dove è presente tutto il personale. L'incontro serve per informare, per presentare le scelte educative ed organizzative, per definire nei particolari le modalità d'ingresso dei bambini ma soprattutto per favorire la lettura dell'orientamento educativo e sociale del servizio. Alla riunione vengono anche organizzati i colloqui individuali con i genitori, per parlare, prima dell'inserimento, del singolo bambino e viene spiegato come si svolgerà l'ambientamento che nel nostro servizio è collettivo ovvero prevede la presenza di tutti i genitori e tutti i bambini insieme.

Organizzazione della giornata educativa

La vita del bambino al nido non deve essere una successione di momenti separati ma un insieme di momenti coerenti fra loro, ugualmente importanti. L'obiettivo è quello di creare un percorso quotidiano, che scorra con fluidità e non troppo frammentato in un'eccessiva molteplicità di contesti. E' importante quindi strutturare una giornata educativa prevedendo tempi lunghi, non frettolosi per dare al bambino la possibilità di fare le cose con agio, rispettando i suoi tempi individuali. Le routine ricoprono un ruolo fondamentale nella giornata educativa di bambini così piccoli e non devono essere separate da tutte le altre attività. Si possono considerare esperienze quotidiane e ritualizzate che afferiscono ad alcuni momenti organizzativi della vita al nido quali l'entrata, l'uscita, la cura dell'igiene personale, le proposte di attività, il momento del pranzo e del riposo. Sono consuetudini che scandiscono il tempo e che per la loro ripetitività consentono la memorizzazione e la sicurezza da parte del bambino.

Esperienze di gioco proposte

Il momento delle esperienze si colloca su uno sfondo quotidiano stabile e ordinato, all'interno di un contesto dove tutta l'esperienza globale e quotidiana dei bambini è

emotivamente e materialmente rassicurante e ricca. Lo è emotivamente perché le educatrici partecipano agli interessi dei bambini, con sollecitudine e rispetto, non hanno fretta, cercano di coltivare i loro interessi, parlano insieme di ciò che stanno facendo, sono orientate all'acquisizione di apprendimenti fondamentali e non a quelli convenzionali. E' un ambiente materialmente rassicurante perché predisposto e quindi non casualmente organizzato nei tempi e negli spazi, consentendo al fare del bambino la ricezione di nuovi impulsi e stimoli. E' solo dalla regolarità, dalla coerenza e dalla varietà delle proposte che i bambini possono apprendere. Per poter trarre opportunità di apprendimento da un'esperienza è necessario infatti che le situazioni proposte siano continue, significative e realizzate in vista della crescita delle potenzialità infantili. Le esperienze vengono proposte ai bambini attraverso l'uso di tanti linguaggi edi diverse modalità di rappresentazione (grafica, verbale, espressiva, motoria).

Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

L'osservazione è un atteggiamento indispensabile nel fare educativo. Si osserva tutto ciò che può interessare la valutazione educativa sia a livello individuale, di gruppo, sia multidisciplinare. Osservare un bambino significa riportare fedelmente ciò che è stato osservato e non interpretarlo. Per il lavoro

delle educatrici il ricorso all'osservazione necessita di uno sforzo comune di riflessione e di attenta valutazione sugli strumenti e sui metodi da utilizzare nelle diverse situazioni problematiche, che si possono presentare. Le educatrici per fare osservazione si avvalgono di tecniche e strumenti specifici, anche tecnologici (audio, video), utilizzano a seconda dei casi griglie specifiche per ciò che viene osservato, tali da restituire dei report oggettivi con dati puntuali rispetto ad una data situazione (comportamenti o momenti particolari). Si tratta di una pratica mai solitaria,che richiede un lavoro professionale e condiviso, teso a conoscere meglio le situazioni che evidenziano criticità e che devono essere affrontate per individuare le soluzioni più adeguate.

La documentazione è una pratica che serve al singolo educatore e all'intera equipe educativa per riflettere su quanto i bambini fanno e, attraverso la sistematica raccolta degli esiti delle attività, è un'operazione che aiuta le educatrici ad approfondire il senso del loro progetto. La capacità di documentare è un aspetto importante della crescita professionale e dà conto della capacità di osservare e di riflettere da parte del gruppo educativo. Dare valore alla comunicazione significa, infatti, prima di tutto mettere in moto un processo riflessivo capace di dare organicità alle esperienze educative, di valutare un lavoro nelle sequenze del suo svolgersi.

Documentare significa anche poter meglio condividere con i colleghi sia la fase dell'organizzazione sia della documentazione, per sostenere progetti maggiormente condivisi. Attraverso la documentazione delle esperienze del bambino si trasmettono ai genitori saperi e sensibilità che li aiutano a meglio comprendere l'esperienza della crescita, ad essere più consapevoli di tanti aspetti che riguardano la vita del loro bambino al nido e ad avere fiducia e coinvolgimento.

Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro un tempo di lavoro non frontale che permetta al gruppo di lavoro di condividere riflessioni e saperi per costruire i percorsi educativi da proporre ai bambini ed alle famiglie del servizio educativo. E' un tempo utile al gruppo di lavoro per riflettere, condividere, pensare e creare. E' il tempo in cui si costruiscono tutti gli aspetti necessari al funzionamento del nido. Rientra nell'orario non frontale anche la formazione, fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle; per acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore. L'amministrazione comunale, attraverso l'attività del coordinamento pedagogico, garantisce e organizza ogni anno corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a tutto il personale dei servizi.

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro "Patto educativo con le famiglie"

Promuovere la partecipazione delle famiglie, renderle consapevoli dei percorsi e delle esperienze educative che i loro bambini fanno all'interno del nido d'infanzia è uno degli obiettivi portanti del servizio; per questo è necessario favorire la socialità tra i genitori, la loro partecipazione agli incontri di grande e piccolo gruppo. È necessario organizzare e sollecitare la partecipazione dei genitori agli organismi sociali del servizio e renderli protagonisti attivi al loro interno e facilitare così la continuità delle esperienze dei bambini e il legame tra casa e nido. Bisogna partire da una progettazione curata e sensibile dell'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie sin dall'ambientamento, avere premura nell'accoglienza che deve poi continuare ogni giorno, dimostrando costantemente alle famiglie il piacere ed il desiderio di averli al nido. Le occasioni della partecipazione devono essere molte e possono far leva su diverse modalità di condivisione e su diversi modi di entrare in rapporto. La partecipazione prende avvio a partire da un clima sociale positivo di amicizia e di familiarità che si alimenta nelle relazioni quotidiane, perché una presenza attiva e partecipativa delle famiglie alla vita del nido si costruisce giorno per giorno.

Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

Ogni volta che in un servizio educativo arriva un nuovo bambino egli porta con sé un'intera famiglia costituita primariamente dai genitori, ma anche dai fratelli, i nonni, gli zii. Il nido accoglierà il bambino e la sua famiglia nella loro unicità di persone e di nucleo di vita. La qualità del rapporto con l'intero universo familiare del bambino è uno dei punti più importanti del progetto pedagogico. Lo sviluppo del bambino è infatti impresa congiunta tra i bambini e le persone che si prendono cura di loro e la costruzione di un'alleanza educativa tra le varie figure riveste un ruolo determinante. Perciò le finalità del nido vengono perseguite e portate avanti in stretta integrazione con le famiglie. La partecipazione delle famiglie è un punto di forza per la costruzione di una comunità educante, fondata sulla fiducia e il rispetto reciproco, che sostenga la crescita dei bambini.

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITÀ’

La collaborazione con i Servizi sociali e l’UFSMIA

Il nido accoglie tutti i bambini e le bambine e crea, per ognuno di loro, contesti di cura adeguati. Nelcaso di bambini seguiti dai Servizi sociali o dall'Ufsmia si procede con l'attivazione di una rete che sostenga il bambino, la famiglia ed il servizio educativo. In particolare si effettuano incontri coi Servizi sociali quando si presentano necessità di verifica e di confronto. Con la Neuropsichiatria infantile si svolgono incontri periodici che accompagnano i genitori e le educatrici lungo tutto l'anno educativo, generalmente uno all'inizio dell'anno, uno verso la metà ed uno al termine. Gli incontri avvengono fra il personale educativo e le diverse professionalità che hanno in carico il bambino/la bambina ed insieme si condividono aspetti di crescita, riflessioni e osservazioni che mirano a creare l'ambiente fisico e relazionale migliore per quel bambino.

La continuità verticale

“I bambini hanno diritto a percorsi unitari di crescita, in cui la novità non si propone come qualcosa di sconvolgente ma è pensata come una stimolante occasione per poter costruire la propria autonomia e il proprio patrimonio di conoscenze" (A. Fortunati). Perché questo avvenga educatrici ed insegnanti devono essere sostenute nella progettazione dei percorsi per costruire pratiche innovative e congruenti ed ancor prima devono avere occasioni di conoscenza e riconoscimento reciproci. Indispensabile diventa quindi la formazione congiunta che permette di "condividere un linguaggio e una visione comune sui bambini, i contesti, gli apprendimenti" (Linee pedagogiche).

I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio sotto un punto di vista sociale e culturale. Questo importante scambio e collaborazione tra il nido ed il territorio in cui è inserito, viene alimentato sia dalla

presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi, che dalla relazione diretta con le istituzioni, con le strutture pubbliche o private che siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una visione di infanzia comune che di partecipare alla responsabilità educativa e di cura nei confronti dei bambini e delle bambine. Le uscite del nido d'infanzia L'isola sul territorio avvengono, grazie alla sua posizione, nel centro storico e quindi nelle realtà che lo abitano, la biblioteca, il Centro anziani, le botteghe etc… La documentazione mostrata in diversi contesti aperti alla cittadinanza e le altre occasioni di scambio come queste, sono gli ingredienti principali per poter alimentare questa importante rete.